

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

“Maria nel mistero della Pasqua,,

« Nella celebrazione liturgica dei Misteri di Cristo la santa Chiesa venera con particolare amore, Maria SS.ma Madre di Dio, congiunta indissolubilmente con l'opera del suo Figlio; in Maria ammira ed esalta il frutto più eccelso della Redenzione, ed in lei contempla con gioia, come in un'immagine purissima, ciò che essa, tutta desidera e spera di essere ». Così la costituzione « De Sacra Liturgia ». Queste indovinate espressioni richiamano alla nostra memoria le prime pagine del libro divino, quando ai nostri progenitori, umiliati e tremanti, dinanzi alla Giustizia di Dio, Ella, la Madre, venne annunciata, come la vittoriosa, assieme al suo Figlio, del nemico infernale.

Da allora il ricordo della Tutta Santa ritorna nelle figure più belle, nelle persone più sante, nelle invocazioni più ardenti, il sole, la luna, le stelle, i fiori, le sorgenti, sono termini di paragone, sempre al di sotto della realtà.

La profezia la descrive come il virgulto che donerà il fiore, dove si poserà lo spirito del Signore, come la Vergine che darà alla luce l'Emmanuele: cioè Dio con noi; come la Madre dei dolori, che non hanno eguali; come la Regina, che ha in mano il cuore del suo figlio. Nella maturità dei tempi, la sua Verginità profumata come giglio si sposa alla sua maternità immacolata, la sua umiltà va a gara colla sua obbedienza, la sua devozione con la

sua discrezione, il suo amore materno forte e fedele la porta ai piedi della Croce, corredentrice del genere umano. Essa non è presente nel Cenacolo quando Gesù istituisce l'Eucarestia ed il Sacerdozio. Regina degli apostoli e Madre della Chiesa al Mistero Pasquale partecipa con il suo martirio e con il suo gaudio. Essa crede in Gesù Crocifisso, con lui soffre ed espia, e del suo trionfo essa è il primo fiore, la prima corona.

Alla Redenzione Ella deve il privilegio d'essere immacolata sin dal primo istante della sua esistenza, alla Risurrezione deve il privilegio d'essere assunta anima e corpo alla Celeste gloria. La tradizione ci narra della sua partecipazione all'Eucarestia e della sua presenza alla santa Messa, celebrata dall'apostolo S. Giovanni e dell'estasi delle sue Comunioni con il suo Gesù. La pietà ce la ricorda in momenti particolari della santa Messa: nella preghiera penitenziale dell'inizio, nella preghiera del canone; nella preghiera della frazione dell'ostia; come per richiamare la sua spirituale presenza di Madre, come un giorno presso la Croce cos'ora presso l'altare. La fede ci assicura che nella liturgia del Cielo, Ella vive accanto al suo benedetto Figliolo, in costante e valida intercessione e protezione per ciascuno di noi e per tutta la santa Chiesa, anzi per tutta l'umanità.

Il suo cuore di Madre, questo solo brama e desidera che gli uomini siano salvi e per questo suscita l'ardore degli Apostoli e dei Missionari e Mediatrix di grazia placa la Divina Giustizia, sollecita la Divina Misericordia, gode dei trionfi del Divino Amore. Le feste in suo onore, che si alternano ai Misteri di Cristo nel corso dell'anno liturgico; i templi a Lei destinati che sorgono in ogni terra ed in ogni lido; le sue immagini venerate che sorridono negli umili capitelli e nelle nostre case, sono la testimonianza spontanea dell'anima cristiana, che la sa e la sente

intimamente congiunta al suo Figliuolo, così ch  la gloria di Lui, si riflette su di Lei e l'onore a Lei tributato risale a Lui che   suo Figlio e suo Signore, sua creatura e suo Dio. Persino chi vive ai margini della religione o addirittura estraneo od ostile non pu  sottrarsi al fascino che emana dalla sua immacolata persona, e la guarda l'ammira, e quasi inconsciamente la venera e l'ama: l'unico ed ultimo filo di una speranza che si rinnoda al Mistero di Dio in ordine all'eterna salvezza.

« ...dai sermoni del
Cardinale Urbani »

La parola del Rettore

Festa dell'Apparizione della Madonna al Boschetto.

Per il venerd  2 Luglio 1970 ci proponiamo, a Dio piacendo, di celebrare con la consueta solennit , il 452.mo anniversario della apparizione di Nostra Signora al Boschetto... « fortunata messaggera di Maria » la concittadina Angela Schiaffino di Pietro.

Tempestivamente sar  pubblicato l'orario delle sacre funzioni ed il programma dei festeggiamenti. Questo avviso vuol essere un fraterno assillante appello a tutti i nostri concittadini e devoti di Nostra Signora, a disporre l'animo in rinnovata fede e sano entusiasmo per la celebrazione del faustissimo avvenimento che ha inciso cotanto profondamente nella vita religiosa e sociale della nostra Camogli. Ci smuove l'animo, in soave speranza che, pur di mezzo alla dinamica del vivere d'oggi, alla gaia spensierata invasione forestiera del nostro mare e dell'aprica profumata collina; i buoni Camogliesi si trovino concordi e presenti nel Santuario cittadino per tributare alla celeste Patrona di Camogli omaggio di

cordiale riconoscenza, di rinnovata fiducia, nelle forme della pi  schietta cristiana piet , partecipando alla S. Messa e Comunione Eucaristica, e alla storica religiosa rievocazione delle glorie e magnificenze mariane per un popolo di particolare elezione.

A quando la ripresa dei lavori di sistemazione ed indoratura parte ovest del Santuario? Questa la domanda che ci viene fatta sovente da tanti amici e devoti anche a mezzo lettere.

Vorremmo poter rispondere; al pi  presto! purtroppo il maggior costo dei materiali e particolarmente dei marmi pregevoli e della mano d'opera ci mette di fronte a preventivi proibitivi alle nostre possibilit  anche se poggiate nella indiscutibile generosit  dei nostri concittadini e devoti di Nostra Signora.

Tuttavia non desistiamo dal desiderio, dal pensiero d'intraprendere i lavori per rendere sempre pi  bello il Santuario che la Madonna ha chiesto al popolo di Camogli attraverso il mi-

raccoloso messaggio allidato all'innocente fanciulla « Angela Schiattino ». Per questo resta sempre aperta la sottoscrizione...

La Madonna non cessa di favorire e benedire Camogli!... e se ci fosse permesso e prudente rivelare confidenze e racconti dei molti benificati da Nostra Signora... dei dolori e lagrime delle affannose fidenti preghiere... dei prodigiosi interventi di Maria SS. generatori di salute, consolazione, rinnovata intesa, reciproca comprensione ed amore... i Camogliesi e quanti vivono nell'arco luminoso del « Golfo Paradiso » sentirebbero tutta l'ineffabile grazia, l'immensa fortuna d'essere figli di predilezione della Madre di Dio, ed andrebbero a gara di dimostrarle nelle forme della più eletta spirituale pietà riconoscenza ed amore nonché generosità pel suo santuario.

INDORATURA

Come abbiamo promesso e di già praticato inseriamo in questa rubrica « Parola del Rettore », le offerte pervenuteci in questo 1° quadrimestre 1970 per l'indoratura parte ovest del Santuario:

- L. 50.000: C.D. - anonimo nella cassetta in chiesa - Batti Ferrari Rozeto in memoria della mamma.
- L. 25.000: B.C. per grazia ricevuta.
- L. 20.000: M.G.B. - Fortunato ed Anna Crovari in memoria del fratello Mons. Paolo.
- L. 15.000: B.C. nella cassetta in chiesa.
- L. 10.000: Cappelletto Luciano - Antola Lorenzo R.P. - G.M., Trieste - L.N. De Luca Prof. Gaetano - O. Enne.
- L. 5.000: P.R. - C.C. - Crovari Amalia.
- L. 4.000: Enne.
- L. 140.000: ricavo vendita oggettini e rottami oro e argento.

L. 60.215: interessi maturati del deposito offerte in libretto risparmio del « Banco Chiavari e Riv. Lig.

Totale L. 519.215 +

Totale antecedente L. 2.060.000 =

L. 2.579.215

Congresso Eucaristico Diocesano Genova.

Sua Eminenza il Signor Cardinale Giuseppe Siri Arcivescovo di Genova ha programmato per il Maggio del prossimo anno 1971 un Congresso Eucaristico diocesano. Ed invita tutti, sacerdoti e laici ad una intelligente volenterosa preparazione alla solenne e spiritualmente proficua realizzazione del congresso.

Al ricevere di questo bollettino, cari lettori, già sarete edotti della proclamazione del congresso e di quanto l'elitto comitato dirigente ha deliberato e proposto per una comune e degna preparazione.

Ed anche per quanto concerne il nostro Santuario, già sarete stati testimoni della particolare solenne celebrazione eucaristica interessante tutte le chiese e fedeli tutti del Vicariato di Camogli, realizzata al Boschetto. Pertanto questa nostra comunicazione è per meglio e più chiaramente precisare che al Santuario, lungo il corso dell'anno si intensificherà lo spirituale lavoro ad orientare d'ipù i devoti della Madonna verso l'Eucarestia, a capacitarli della sempre operante missione di Maria SS.ma « dare il suo divin Figlio agli uomini, darlo qui in terra nella realtà Eucaristica del Corpo Sangue e Divinità di Cristo, alimento spirituale dell'anime... e loro eterno possesso nella visione beatifica del cielo ».

Il Rettore

Cronaca del Santuario

1° trimestre 1970

Gennaio. Capodanno.

La folta partecipazione di fedeli alle SS. Messe e rinnovazione dei voti battesimali nel giorno di Capodanno ha manifestato che la Fede è ancora solida nei cuori e che solamente la fiduciosa preghiera a Dio può allietarci e garantirci i beni spirituali e temporali nel corso del nuovo anno.

6 Gennaio.

« Epifania » tutte le feste porta via... Praticamente questa festa tanto solenne chiude il ciclo delle festività Natalizie.

In realtà come dal significato etimologico « Epifania » indica manifestazione di Dio, quindi una ripetizione della festa di Natale.

La tradizione cristiana ci fa ricordare in tale giorno — la venuta dei Re Magi al presepe di Gesù —. Frequentate le SS. Messe e nel Santuario si rinnovò la sempre commovente suggestiva adunata dei bambini e fanciulli del catechismo, innanzi al Presepio per la recita di poesie omaggio a Gesù Bambino, e l'offerta dei loro piccoli sacrifici, preghiere, promesse d'ogni bontà.

22 Gennaio.

I novelli sposi, Schiaffino Giovanni e Maria Grazia Ghiazza, contratto matrimonio nella chiesa di S. Bernardino, Genova, in forma privata sono al nostro Santuario ad invocare la benedizione di Nostra Signora, a complemento della loro fausta giornata; arra d'ogni bene per la loro vita coniugale.

Anche i novelli sposi Zoratti Marianna e Caruso Piero, non appena celebrato nella parrocchiale il rito nu-

ziale vengono al Santuario col seguito di parenti ad invocare la benedizione della eccelsa Patrona di Camogli.

25 Gennaio.

L'annuale festa del santo concittadino « S. Giovanni Bono » si è svolta come in una alona di celebrazione familiare con numerosa partecipazione alle SS. Messe, specialmente alla Messa solenne, presenti le autorità cittadine, con il discorso pannergerico detto « da buon Camogliese » il R.mo Don Figari Andrea Olivetano, e ottime esecuzioni della cantoria del maestro Sciutti, di Rapallo.

1° Febbraio.

La festività di San Giovanni Bosco, fu celebrata nei sacri riti della rinnovata liturgia domenicale e particolarmente alla Messa Vespertina fu degnamente commemorato « Don Bosco » santo.

2 Febbraio.

Festa della Purificazione di Maria Vergine. Impartita liturgicamente la benedizione delle candele, seguì la Messa solenne secondo il nuovo ordinamento liturgico. Nel pomeriggio recitato il S. Rosario disse bellamente il discorso di circostanza il M. R.mo Don Marini Domenico Cappellano Militare.

11 Febbraio.

Le ceneri benedette, furono imposte sulla fronte dei fedeli dopo ogni S. Messa ed anche extra missam. Abbiamo rilevato un concorso dei devoti assai superiore agli anni precedenti, a questo rito penitenzionale che da inizio al sacro tempo della quaresima.

Anche il pio esercizio della Via Crucis che tradizionalmente si compie ogni Venerdì di quaresima fu seguito da numerosi devoti.

Marzo - Settimana Santa.

La solenne rituale benedizione delle Palme e rami d'ulivo, fu compiuta nella cappella di Corso Mazzini, da Mons. Rettore coadiuvato da Don Carlo e da nutrito gruppo di chierichetti.

Ha partecipato una vera folla di fedeli, che ordinata in lunga teoria, agitando palme ed ulivi, cantando inni e salmi savviò al Santuario per ascoltare piamente la S. Messa e meditare sulla Passione di Cristo seguendo la lettura del « Passio » fatta da due giovanetti in bianca tunica, unitamente al celebrante.

Le funzioni del Giovedì e Venerdì Santo, celebrate con la maggiore regolarità dei particolari riti di tali solenni commemorazioni, ebbero una veramente consolante, per numero e pietà, partecipazioni di devoti.

Il sepolcro, e più propriamente l'altare della Reposizione, allestito con ogni cura dal Rev. Don Carlo coadiuvato da volenterose pie persone, riuscì veramente splendido per la profusione di luci e ceri, e più per la numerosità di vasi fioriti: azalee, primule, ciclamini, cinerarie — corbeilles di garofani e tulipani — il tutto armoniosamente disposto pio e generoso dono dei buoni Boschettini delicato omaggio di pietà Eucaristica.

Il SS.mo Sacramento racchiuso nell'artistica dorata urna ebbe continuato ossequio d'adorazione, di preghiera dai fedeli visitatori.

Le feste Pasquali hanno segnato al Santuario numeroso concorso di fedeli pel compimento del precetto pasquale della Confessione e Comunione Eucaristica. Molti anche i forestieri o turisti visitarono la nostra chiesa Mariana soffermandosi ammirati nella tribuna dei quadri ex voto marinari.

31 Marzo.

Folto gruppo di R.R. Suore della Riparazione e numerose novizie resero omaggio a Nostra Signora con la devota recita del S. Rosario ed il canto di armoniosi ispirati canti et inni Mariani.

Il Cronista

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Gennaio - Febbraio - Marzo 1970.

AVVERTENZE - Le offerte elencate al titolo « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° per lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 30.000: Razeto Maria in Falconi, a ricordo della defunta Razeto Angelitta ved. Razeto.

L. 20.000: Schiallino Rosa e Nicolò, Genova.

L. 15.000: F. N.

L. 10.000: Mak. P. - Oreste - In memoria di Costa Emilia - In memoriam di Mons. Giacomo Massa - N. N. - Mery Gardella Curotto, Brizzalara - Marini Rosetta, Genova - Famiglia Costa.

L. 5.000: Razeto Agostina - S. G. - Dir. Macch - Prospero Figari - In memoria di Massa Cecilia ved. Barbieri - De Ferrari Schiallino, La Spezia - In memoriam di Barbieri Maria ved. Marini - Oneto Dr. Prof. Giampaolo, Genova - Marini Rosetta in memoria defunta sorella Marini Maria ved. Olivari - Fravega Pellegrina M.O.T. - Mortola Tassini Erminia Enne in suffragio defunti.

L. 3.000: Erasmo Repetto, Genova - Enne Figari Gina.

L. 2.000: Cevasco Caterina - N. N. - Schiezari Lina - Oneto Battista, Issiglio Canavese - Antola Prospero - Olivari Giulia.

L. 1.000: Famiglia Massapica - Sorelle Schiallino - Gardella Caterina in Ansaldo Benvenuto Vittorio, Recco - M. C. - Enne - Revello Luisa Sanguineti - Olivari Maria - Vstarita Cleofe - Senno Maria - Famiglia Olivari - Famiglia Bozzo - Pezzolo Evelina.

Dall'estero

Dollari 5: Rose Bonti, Brooklyn.

OFFERTE per i fanciulli iscritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto.

L. 5.000: Schiaffino Riccardo e Gian Maria, Genova Rivarolo - Mori Fabio e Paolo - Figari Nicoletta e Gianni.

L. 3.000: Gnecco Giorgio.

L. 2.500: Massone Sandro e Andrea - Ansaldo Paola e Manuela.

L. 2.000: Gandolfo Marina e Roberto di Emilio.

L. 1.000: Varani Marco - Casareto Mariarosa e Michele, Sampierdarena - Galliadi Paolo e Andrea.

Dall'estero

Francs 100: Conzbaral Philippe, Costa d'Avorio.

PRO BOLLETTINO

offerte pervenute nei mesi: Gennaio - Febbraio - Marzo 1970.

L. 10.000: Falconi Antonio, Napoli - Avegno Adelina, Genova.

L. 5.000: Patrini Ada - Turano Lodi - Eredi Schiaffino - Bozzo comm. Giuseppe, Genova - Bozzo Vaccarezza Maritza, Genova - Ferrando Ottorina, Gallarate - Famiglia Dapelo - Ferrari - Marini Rosetta, Genova - Schiaffino Rosa e Nicolò, Genova - Foto Ferrari Olivari Itala, Genova.

L. 3.000: Costa Dott. Ernesto - Sorelle Enne - Rita Oneto Majorana, Genova - Modesti Emma, Montecatini Terme - Schiaffino Elena Coppini per la sorella Suora, Genova - Cerrutti Giovanni - Vittorio Luigi Bertolotto.

L. 2.000: Pizzetti Nina, Ruta - Martini Feliana Maria - Massa Gotuzzo, Ge-Quinto - Repetto Erasmo, Genova - Schiaffino Pina e Mariani - Gatti Armida, Genova - Sorelle Olivari, Recco - Sorelle Olcese - Valle Teresina Mercedes, Torino - Luigi Peragallo, Milano - Famiglia Zerega - De Martino Sebastiano - Olivari Francesco - Famiglia Omezoli, Aosta - Oneto Giacomo, Ge-Quinto - Famiglia Assereto, Ge-Sturla - Prospero Figari Oneto, Genova - Curotto Mery Gardeila, Brizzolara - Famiglia Bertello - Franca Olivari Coccaos - Famiglia Pastore - Bertolotto Rosa - Briasco Dioppi Francopulu, Genova - Famiglia Aste - Cecchi Emilia - Bertolotto Gina - Rebagoli Minella, Sestri Levante - M^a. Rita Mortola Garibaldi, da Zerbi di Ne (Chiavari).

L. 1.500: Figari Maria e G.B. - Schiaffino Rev. David, Cuneo - Boccardo Salvatore, Rapallo - Schiaffino Giov. Battista, Genova, Chiesa Cecilia, Riva Trigoso - Chiesa Schiaffino - Sorelle Bertolotto - Fortunato R.do Bertolotto, Ge-Sestri, Figari Gina - Cevasco Giuseppina, Recco - Sorelle Fasani:

L. 1.000: Aste Natalina - Bozzo Stua Cavassa, Savona - Bertolotto Giuseppina, Genova - Mortola Mary, S. Rocco - Gelosi M. Antonio - Famiglia Ferrari - Bozzo Caterina in Massa - Famiglia Coppola, Genova - Razeto Gianna - Arnaldo Mazzapica - Oneto Enrica - Chiesa Matilde - Mortola Simone - Chiesa Vittorio - Olivari Mariuccia - La gomarsino Nina - Bersani Maria - Antola Agostino - R.P. Angelo Schiaffino, Genova - Schiaffino Mariuccia e Angelo, Genova - Marconi Iolanda - Cavassa Umberto - De Bernardi Giuditta, Recco - Bruzzone Luigia, Genova - Schiaffino Ada, Pieve Ligure - Vinciguerra Carmen - Oneto Bosa - Enrico Passalacqua, Recco - Beretta Viacava Maria - Magiasco Fortunato, S. Margherita Lig. - Schiaffino G. Batta, Genova - Razeto Agostina Gardella Caterina in Ansaldo - Benvenuto Vittorio, Recco - Luxardo Adelina, Recco - Caffarena Filippo, Genova - Boccino Piovano - Rocchetta Carlo - La Torre Lorenzo e Maria, Genova - Revello Luisa Sanguineti - Curradi Lidia, Recco - Ansaldo Gio Batta, Genova - Macchiavello Maria - Casareto Giuseppe, Sampierdarena - Dellacasa Maria ved. Piazza - Bozzo Salvatore - Dodero Domenico, Genova - Folegora Berta, Albisola Sup. - Iavarone Giuseppina - Famiglia Maggiolo - Fasce Santina - De Pasquale Aurelia - Famiglia Mollino - Famiglia Zani - Casareto Olga, Recco - Famiglia Maggioni - Degregori Caterina ved. Schiaffino - Benedetto Schiaffino, Milano - Famiglia La Firenze - Mortola Adalgisa, Genova - Famiglia Alessio - Famiglia Cabona - Ansaldo Maria Caterina - Ginocchio Marini - Massa Rina - Caterina D'Aste ved. Bozzo - Famiglia Ravenna Viacava Cav. Lavagna - Ines Laviosa Anselmi - Amadio Adele, Genova - Passalacqua Elettra - Casabona Maria Giudice - Cevasco Caterina - Massone Anna in Avegno - Repetto Erasmo, Genova - Reati Emilia, Genova - Famiglia Corsiglia, Genova - S. P. - Marini Rosa Dapelo Maria, Recco - Fravega Pellegrina Piazza Luigi - Pira Giovanni in Arata - Teresa Viacava Vago - Schiezzari Lina - Merella Mario - Famiglia Rovetti - Orefice Marina, Genova - Maggiolo Maria, Rapallo - Vexina Francesca - Schiaffino Armida, Genova - Massa Caterina - Famiglia Massa - Sorelle Olivari - Famiglia Chiesa - Farace Maria ved. Ferrari - Tossini Maria ved. Olivari - Roncagliolo Casini Giovanna Mollino Maria - Schiaffino Rina, Genova - Rossi Anna Maria Bertello - Fiorenzo, Genova - Amici Clementina - Antola Prospero - Bertolotto S. Salesia, Ge-Pontedecimo - Denegri Ludovico - Antola Giovanni, S. Margherita Lig. - Giudice Vincenzo - Passeri Vincenzo - Rey Ernesto - Mortola Tossini Erminia - Racca Leina - Famiglia Fontana - Mino Castrogiovanni - Costa Giulia - Olivari Flora - Sorelle Sola - Astarita Cleofe - Senno Maria - Fami-

glia Olivari - Famiglia Bozzo - Gandolfi E. milio - Pereno Assuntina - Figari Gio Batta - Chiesa Angelina ved. Laiosa - Porzio Elvira - Sorelle De Gregori - Olivari Maria Cecilia - Bixio Ida, Genova - Schiallino Prospero - Dapelo Maria ved. Simonetti - Botto Ida Chiola, Ruta - Bianchi Rosa - Falconi Teresa, Genova - Bertolotto Lesino, Novi Ligure - Macchiavello Giuseppe - De Ferrari Nina - Pagliarino Irene, Casanova - M^a. So-

linano Giuseppina Mortola, Camogli.

L. 500: Olivari Teresa - Cichero Gerolamo Rascio Paolina, Ge-Pegli - Gastaldi Fortunato, Alessandria - Castorino Fortunata, Riposto - Testa Domenico, La Spezia - Antola Angela, Genova - Pellegrini Amelia, Riccio Golfo - Famiglia Spagnolo, Chiavari - Montobbio Nella - Schionone Geronina - Bozzo Costa Domenico.

Dollari 5: Rose Bonti, Brooklyn.

La Madonna di Bonaria

L'entusiasmo e la fede del popolo sardo verso la Vergine di Bonaria sono esplose ancora una volta nelle dimostrazioni tributate durante la visita del Papa il 24 Aprile scorso in Sardegna (Cagliari).

La stampa, la radio e la televisione le hanno ampiamente riportate.

Da diversi anni la festa della Madonna sotto il titolo di Bonaria si celebra, dalla comunità sarda, anche a Genova.

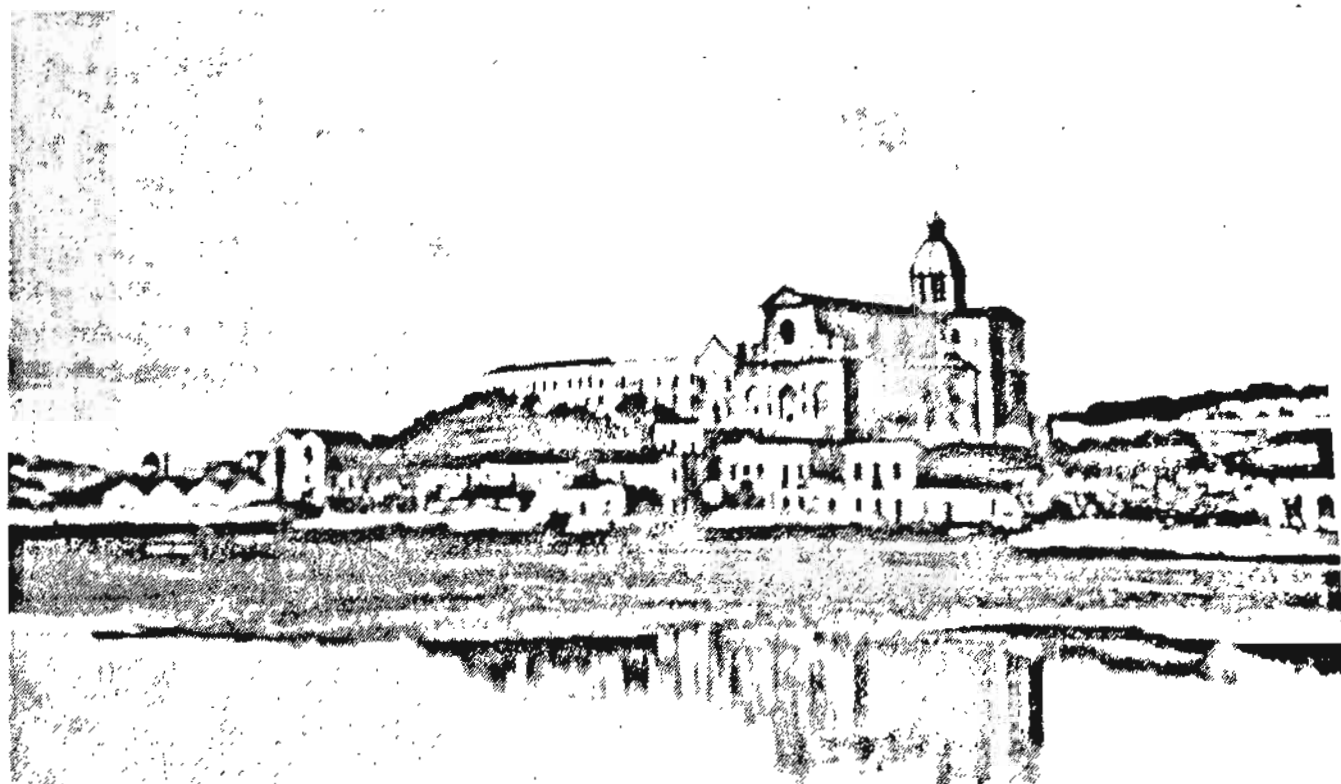
Per quanto riguarda Camogli, scrive Gio-Bono Ferrari nel suo libro che, ormai, fa testo alla storia della marina camogliese, che i velieri di Camogli toccavano il porto di Cagliari per commerciare e caricare la tela di orbace.

Ma i Camogliesi approdavano in Sardegna anche per caricarvi vini e formaggi, e questo, certamente, anche all'epoca della costruzione del Santuario di Bonaria.

La collina, di fronte al mare, dove ora sorge la grande Basilica, destinata dai Cartaginesi, dai Romani e dai Cristiani a necropoli, fu scelta, nel 1323, come accompagnamento degli Aragonesi, sbarcati in Sardegna per la conquista di Cagliari.

Riusciti nella loro impresa, gli Aragonesi costruirono in ricordo una chiesa che, nel 1335, il re Alfonso d'Aragona affidò ai religiosi dell'ordine della Mercede.

Fondatore del convento fu Fra Car-



SANTUARIO DI N. S. DI BONARIA

lo Catalan che, un giorno, come narrano le cronache del tempo, illuminato dallo Spirito di Dio, predisse che in quella chiesa sarebbe arrivata un'ospite misteriosa. L'avvenimento profetizzato si compì il 25 Marzo 1370:

« Un veliero carico di mercanzie era partito, dicesi, da un porto della Spagna alla volta dell'Italia.

Il mare era calmo, il vento favorevole: tutto faceva sperare una navigazione felice. Già si scorgeva la Sardegna, quando la nave fu sorpresa da una improvvisa e terribile tempesta che minacciava da un momento all'altro di sommergerla.

I marinai, dopo aver lottato lungamente per scongiurare il naufragio, si afferrarono all'ultima speranza di salvezza gettando a mare il carico. Fra i vari colli vi era anche una cassa della quale si ignorava il contenuto: anch'essa fu sacrificata alla tempesta.

Ma appena toccò le onde, queste si abbassarono e la pesante cassa, anziché affondare, cominciò a galleggiare leggera sulle acque.

L'equipaggio, rassicurato per lo scampato pericolo e pieno di stupore per quello che vedeva, voleva impossessarsi nuovamente della cassa per scoprire il mistero. Ma la cassa si dirige, invece, verso terra, imbocca il golfo di Cagliari e si arresta ai piedi della collina di Bonaria, a pochi metri dalla chiesa della Mercede.

Inutili furono i tentativi di tirarla in secco, fin tanto che non furono chiamati i frati del convento vicino.

Vi andarono e, senza sforzo, estrassero dall'acqua la pesante cassa e, portatala davanti alla chiesa, alla presenza della folla accorsa, la aprirono e vi trovarono un bellissimo simulacro della Vergine sorreggente con la mano sinistra il Bambino Gesù e con la destra una candela accesa ».

Oggi non sono più gli equipaggi dei velieri che si trovano dinanzi la visione del rinomato Santuario di Bonaria, ma quelli delle grandi navi da passeggeri e da carico e delle grandi petroliere, queste ultime un po' lontane, sulla riva opposta della rada, al porto petroliferi di Saroch.

Per questi naviganti e per gli amatori un particolare interesse è offerto dalla grande raccolta degli ex voto della Basilica, molti di essi lavorati con metalli pregiati, a carattere marinaresco.

Vediamo così navi e navicelle d'argento, d'oro e di avorio, ancore d'argento e tanti quadri raffiguranti velieri in tempesta, come nel nostro Santuario.

Ma molti sono pure i modelli in legno di velieri donati alla Vergine, tanto il chiostro di Bonaria oggi sembra trasformato in un porto in miniatura.

Tale fatto ci richiama ai nostri ex voti che ancora esistono al nostro Santuario (dei trecento e più) come abbiamo rilevato in un numero precedente per auspicare che i superstiti, riparati e ristorati, possano trovare degna sede in una sala del ripristinato Chiostro, per meglio essere visitati dal pubblico.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Valle Franco di Giuseppe (9 febbraio 1970).
 Budicin Francesco di Marco (9 febbraio 1970).
 Mandato Faffaele di Felice (16 febbraio 1970).
 Passalacqua Anna di Andrea (4 marzo 1970).
 Bozzo Paolo di Giuseppe (6 marzo 1970).
 Zino Massimo di Guido (6 marzo 1970).
 Guenna Matteo di Antonio (6 aprile 1970).

Zerbini Roberto di Franco (14 aprile 1970).
 Dellepiane Davide di Giuseppe (18 aprile 1970).

Bancalà Matteo di Girolamo (18 aprile 1970).
 Bozzo Rachele di Eugenio (19 aprile 1970).
 Pachi Ilario di Aldo (26 aprile 1970).
 Sinatra Mario di Felice (4 maggio 1970).
 Moretti Andrea di Giuliano (6 maggio 1970).
 Cosmello Roberta di Giorgio (15 maggio 1970).

Vignolo Alessandro di Martino (25 maggio 1970).

fuori Comune

Ferrando Andrea di Sergio (18 dicembre 1969), Recco.

Vecchio Stefania di Giuseppe (6 febbraio 1970), Recco.

Comelli Luca di Giorgio (2 febbraio 1970), Genova.

Favreto Aurora di Bruno (20 marzo 1970), Trieste.

Salomone Sonia di Mauro (17 aprile 1970), Recco.

Verardi Roberto di Adelmo (28 aprile 1970), Recco.

Schenone Elisabetta di Armando (7 maggio 1970), Recco.

Caselli Paolo di Prospero (2 aprile 1970), Genova.

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Marazzi Francesco - Carboni Giuseppina (5 febbraio 1970).

Fittabile Andrea - Pesce Mariagrazia (7 febbraio 1970).

Crovetto Giuseppe - Dal Canton Maria Rosa (14 febbraio 1970).

Rizzo Gian Franco - Cazzola Laura (28 febbraio 1970).

Simoni Fausto - Gioncada Federica (1 marzo 1970).

Caffarena Franco - Viali Graziella (12 marzo 1970).

Mainini Vittorio - Lastrucci Maria Rosa (14 marzo 1970).

Vucas Giorgio - Torlai Rosa (19 marzo 1970).

Triberti Franco - Grolli Rosella (21 marzo 1970).

Odone Benito - Bacci Sara (30 marzo 1970).

Lesmo Renato - Ehmman Ingoberg (31 marzo 1970).

Casagrande Giovanni - Fischer Marion (4 aprile 1970).

Falzone Salvatore - Scalisi Sandra (4 aprile 1970).

Casati Bruno - Pinto Elvira (5 aprile 1970).

Fertonani Avio - Busolini Giovanna (5 aprile 1970).

Fresch Bruno - Rosolen Maria (9 aprile 1970).

Cerutti Franco - Benvenuto Laura (11 aprile 1970).

Schiano di Pepe Giorgio - Rovetta Giuliana (11 aprile 1970).

Rava Francesco - Rimassa Orietta (11 aprile 1970).

Solari Pino - Venturi Anna Maria (12 aprile 1970).

Linoso Giancarlo - Gigli Rita (13 aprile 1970).

Soetje Paolo - Volpi Nelli (15 aprile 1970).

Barilaro Michele - Cavallo Rosina (19 aprile 1970).

Gioia Ugo - Corradino Costanza (20 aprile 1970).

Marsi Tullio - Delucchi Amina (18 aprile 1970).

Pretolani Antonio - Fabris Fiorena (19 aprile 1970).

Previ Alfredo - Lorenzoni Irene (23 aprile 1970).

Porrati Bruno - Varni Esterina (26 aprile 1970).

Sessarego Giuseppe - Miglio Luigia Angela (25 aprile 1970).

Olivieri Vittorio - Cerutti Fiorenza (25 aprile 1970).

Zuccarino Gino - Motto Wnna Maria (27 aprile 1970).

Ranieri Filippo - Reverberi Alma (27 aprile 1970).

De Maria Romeo - Bellomo Ivana (25 aprile 1970).

Andrei Alessandro - Buscaglia Maria Antonietta (27 aprile 1970).

Ravaoli Giuseppe - Storti Caterina (30 aprile 1970).

De Mauro Tullio - Galanti Velleda Maria (4 maggio 1970).

De Amici Gian Luigi - Piccinino Anna (22 aprile 1970).

Morali Giorgio - Maragiano Carla (7 maggio 1970).

Sammarruco Mario - Arru Anna Tilde (10 maggio 1970).

Sardi Franco - Mulatero Anna Maria (11 maggio 1970).

Ottonello Pietro - Puppo Giovanna (14 maggio 1970).

Cattane Cesare - Robbio Elisabetta (1 maggio 1970).

Arata Sergio - Bosticco Luigina (16 maggio 1970).

Caneva Ferdinando - Massa Gabriella (16 maggio 1970).

Traverso Mario - Elia Anna Maria.

fuori Comune

Rossi Anto - Pareti Adelaide (1 febbraio 1970), Rapallo.

Pedarsini Giovanni - Capurro Mafalda (6 febbraio 1970), Sori.

Zampieri Valentino - Tienforti Giuseppe (8 febbraio 1970), Zoagli.

Pianforini Giocondo - Malaman Lucia (10 marzo 1970), Rapallo.

Bozzo Antonio - Capurro Caterina (6 aprile 1970), Recco.

Palombo Mario - Butelli Giovanna (11 aprile 1970), Isola del Giglio.

Saracco Umberto - Tassinari Elvana (6 aprile 1970), Bogliasco.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Brigneti Goffredo fu Pasquale (19 febbraio 1970).

Barbieri Letizia fu Giuseppe (20 febbraio 1970).

Marcenaro Anna Maria fu Vincenzo (25 febbraio 1970).

Oneto Agostina fu Gio Batta (8 marzo 1970).
 Diobelli Maddalena fu Pellegrino (24 marzo 1970).
 Barbagelata Maddalena fu Nicolò (28 marzo 1970).
 Razore Armando fu Gio Batta (21 aprile 1970).
 Dapuzo Giuseppina fu Giuseppe (22 aprile 1970).
 Chierico Antonia fu Giovanni (7 maggio 1970).
 Bozzo Maria fu Fortunato (10 maggio 1970).
 Matta Rafaele fu Antonio (10 maggio 1970).
 Mortola Maria Rosa fu Matteo (13 maggio 1970).

in Ospedale

Merciadri Cesira fu Raffaele (3 febbraio 1970).
 Negri Ambrogio fu Luigi (7 febbraio 1970).
 Olivari Emanuele fu Fortunato (11 febbraio 1970).

Tempo Gemma fu Guido (17 febbraio 1970).
 Gandolfi Angelo fu Riccardo (19 febbraio 1970).
 Figari Chiara fu Biagio (1° marzo 1970).
 Sergio Maria Giuseppa di Vito (17 marzo 1970).
 Mello Arturo fu Ottavio (23 marzo 1970).
 Damski Johan Paul (5 aprile 1970).
 Carbone Maria Rosa di Giambattista (9 aprile 1970).
 Dell'Osbel Matilde fu Andrea (11 aprile 1970).
 Guerrini Matteo fu Giovanni (24 aprile 1970).
 Colnago Rosa fu Francesco (1° maggio 1970).
 Tassara Luigi fu Antonio (13 maggio 1970).
 Bozzo Maria fu Giuseppe (21 maggio 1970).
 Peragallo Angelo fu Benedetto (27 maggio 1970).

fuori Comune

Gironi Maria fu Natael (12 marzo 1970), Cerialo Laghetto.
 Chiesa Vincenzo (24 dicembre 1969), Genova.

PRIMAVERA A CAMOGLI



Il fotografo Ferraris ha ripreso una scena di fioritura primaverile.

E' l'alberello nato sulla viva roccia sotto il tunnel mattonato che fiancheggia la vecchia strada intitolata a San Giovanni Bono, che porta al Santuario di N.S. del Boschetto.

In passato qui esisteva la cappelletta della Vergine. Scrive Gio Bono Ferraris nella città dei mille Bianchi Velieri... era semplice di linea, armoniosa e pittoresca, messa in quel cantuccio all'angolo del fossato, sotto il muro di Villa Montecristo che in allora era di Cap. Giovanni Schiaffino fu Erasmo. A notte nella Cappelletta ardeva un lume. Era come una fiammella amica. L'unica da Camogli al Boschetto. La rotabile distrusse l'edicola dal « Delicato » nel 1912, oggi un'altra fu ricostruita al di sopra dello stesso tunnel in Corso Mazzini, sia pure di diverso stile e più bella.

Mentre spuntano le prime foglie, sul bordo del masso scorre tranquillamente un filo d'acqua del rio che scende dalla collina. L'alberello spande i suoi rami anche fuori del volto, estendendosi ai lati e sopra l'arco, raggiungendo quasi il muro di bordo della rotabile. Fiorito, offre uno spettacolo poetico.

Camogli - primavera
 (nella foto di Ferraris)

Rassegna cittadina

La Giunta Provinciale Amministrativa.

Ha approvato il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1970 che si chiude nel pareggio finanziario di L. 755.412.512 autorizzando l'applicazione della sovrimposta sui terreni di L. 178.938 e quella sui fabbricati di L. 10.693.297. Il carico tributario su 8.281 abitanti è di L. 3.815 per imposta di famiglia di L. 9.761 per imposta di consumo, di L. 25.223 per tutti i tributi.

Strada collinare.

Nella sua ultima seduta il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di massima del primo tronco di una strada, progettata da oltre venti anni e inserita nel piano regolatore

che dal cimitero per S. Anna, S. Prospero e Via di Mezzo dovrà congiungersi alla strada per Ruta di fronte a Villa Roverta. Il tronco approvato da S. Prospero (presso il Monastero) attraversa la Rocca Caballera (quota 100); avrà una larghezza di 6 metri con un metro di marciapiede una pendenza massima del 6 per cento ed una lunghezza di 350 metri. Importo del lavoro è previsto in 52 milioni e la spesa sarà coperta da mutuo recuperabile con i contributi di miglioria e con la cessione gratuita dei terreni.

Premiazione marinara a Riva Trigoso.

Nell'annuale assegnazione del Leudo d'oro e del Timone ed Ancora d'oro a comandanti e marinai distintisi sul mare in tempo di pace e di guerra, anche quest'anno, come nei decorsi, è compreso un camogliese. La Commissione presieduta dal comandante Gerolamo Stagnaro, medaglia d'oro al valor di marina ha designato il capitano Benedetto Bozzo al premio di « Timone d'oro 1970 » assieme a cinque altri premiati.

La cerimonia della consegna avverrà il luglio a Sestri L.

Nuovo direttivo alla Società Capitani.

L'assemblea annuale del vecchio sodalizio dei capitani e macchinisti di Camogli, fondata nel 1904 ha ringraziato il presidente cap. I.c. Emanuele Chiesa che per i suoi meriti di decennale presidenza è stato proclamato Presidente Onorario, ha ricordato con reverente pensiero i soci deceduti, ha espresso vive felicitazioni al cap. com. Prospero Figari per la nomina a contrammiraglio ed ha nominato la nuova Direzione che è risultata così composta: Presidente - Cap. D. M. Mibelli Giovanni; Vicepresidenti - Com.te Antola Paolo, D. M. Madrau Luigi; Segretario - Com.te Cacciaos Silvio; Cassiere economo - Com.te Casalino France-



Crocefisso della Confraternita dell'Addolorata Santuario del Boschetto - Camogli

sco; Bibliotecario - Com.te Oneto Luigi.

A tutti, specialmente al Cap. Chiesa Emanuele primo presidente onorario rallegramenti ed auguri.

Le Confraternite al raduno di S. Damiano d'Asti.

Quest'anno, il 25 aprile, come e consuetudine, le Confraternite Liguri hanno effettuato il loro convegno in detta località. Erano presenti, ben 70 sodalizi con oltre 59 Crocifissi artistici. Sono anche intervenute le Confraternite di Camogli e del Boschetto coi restaurati loro « Cristi » di cui diamo la fotografia. In piazza è stata concelebrata una Messa con tutti i Cappellani delle Confraternite partecipanti. Ad ognuna è stata donata una cassa di bottiglie da parte del Comune di S. Damiano con discorso del Sindaco. Sono stati premiati i più attivi Priori tra i quali il sig. Casareto Giuseppe del Priorato delle Confraternite Liguri.

Mostre d'arte.

★ A Camogli è stata effettuata ad opera del prof. Bruno Dordoni, di cui nel precedente numero abbiamo illustrato la sua attività marinara specialmente rivolta alla restaurazione di cimeli, modelli, ed oggetti rari, una rassegna di dipinti a soggetto marinaresco, esposti nella Sala delle Mostre al porticciuolo di piazza Colombo, presentandosi nella veste di pittore, illustrando vari aspetti della vita sul mare nei tempi passati. Con venticinque tele che rendono assai vivi, episodi vissuti sul mare in una felice sintesi dell'eterno conflitto dell'uomo sull'infido elemento, adattando il suo stile al variare del sentimento, ha efficacemente illustrato fatti avvenuti nell'epoca della vela attestati dai numerosi ex voto al Santuario del Boschetto, nella Chiesa della Madonna del Monte di S. Fruttuoso a Genova, alla Plebana di Voltri. Al prof. Bordononi, nominato membro di merito nelle Scienze ed Arti, dell'Accademia Ligure sono giunti rallegramenti dal Ministero degli Interni e dal Sindaco.



Crocifisso dell'Oratorio di Camogli

★ La ben nota al nostro pubblico sig. Tina De Strobel ha esposto in Genova nella Galleria « Europa-Arte » una trentina di suoi quadri, la maggior parte di ambiente camogliese, reduce da una delle più importanti Gallerie di Inghilterra dove ha avuto lusinghieri successi di pubblico e di critica. Gli amatori d'arte hanno manifestato più volte il loro favore alla nostra pittrice, attratti dal fascino sottile e comunicativo dei suoi fiori e dei suoi paesaggi ricchi di colore, di pini e di sole.

★ Francesco Dal Pozzo ha occupato le sale della Galleria Rotta di Genova con i suoi precisi lavori che rivelano accuratezza grafica e figurativa, minuziosa nei particolari per assicurare l'aderenza alla realtà manifestando una maestria tecnica non indifferente. Le sue opere appaiono colme di un fascino sottile, d'una misteriosa malia, che li fa molto apprezzare dai visitatori.

Servizio antincendio nel porto.

Dal maggio scorso a cura della locale Sezione della Salvamento il nostro

porto è stato dotato di un completo servizio atto a prevenire ed a spegnere gli incendi con efficiente attrezzatura, fornita di pompa ad immersione capace di prelevare acqua dal fondale e spingerla ad oltre dieci metri di altezza e di estintori di grande potenza, disponibili all'uso. Il moderno impianto è stato collaudato sulla calata dall'ing. Hultragrend alla presenza delle autorità.

La stagione della Tonnara.

Col mese di maggio si è aperto l'annuale periodo di pesca colla Tonnara.

La posa nel mare di Punta Chiappa è stata compiuta colla tradizionale benedizione impartita dall'Arciprete Don Natalino Garaventa presenti tutte le autorità ed i pescatori della Cooperativa Tonnara, l'unica della Liguria.

Al simposio marinaresco hanno espresso saluti ed auguri il Sindaco avv. E. De Gregori rilevando l'importanza nella economia locale della categoria pescatori, spesso obliata dagli interventi statali — l'on. Cattanei che dichiarandosi partecipe della vita e delle loro fatiche ha promesso il suo interessamento per la classe — infine l'Arciprete che ha esaltato l'attività dei pescatori tra i quali Gesù ha scelto la maggior parte dei suoi apostoli.

Premio marinaro.

Il 29 giugno in Cagliari il Ministro della Marina ha consegnato a quattro marittimi genovesi distintisi per atto di valore il premio annuale « Avanti tutta ». Tra i decorati è compreso il primo ufficiale Giovanni Vaccarezza di Camogli per il salvataggio compiuto il 8 dicembre 1969 dell'equipaggio di una motonave greca « Achouka Hopen ».

La Società Capitani e Macchinisti, di cui egli è socio, gli ha inviato una lettera di compiacimento.

Laurea.

Il giovane studente Maggiolo Fortunato fu Filippo ha recentemente compiuto i suoi studi conseguendo bril-

lantemente la laurea in Scienze Economiche e Commerciali all'Università di Genova.

Ci ralleghiamo vivamente col neo dottore figlio del nostro carissimo amico direttore di macchine Filippo, ex combattente ufficiale nell'esercito durante la guerra 1915-1918 ed esprimiamo i migliori voti di ottima carriera.

Omaggio marinaro al salvatore della « London ».

A ricordo della tregedia del vapore inglese London Valour affondatosi nell'imboccatura del porto di Genova il pittore Bruno Dordoni antiquario e restauratore di cimeli marinari ha offerto al valoroso Capitano Rinaldo Enrico che ha salvato col suo elicottero sei marinai compiendo acrobazie nella tempesta tra i rovesci d'acqua, furia del vento ed i colpi di mare un suo quadro, sullo stile degli ex-voto, raffigurante l'allucinante dramma del mare.

Il capitano Enrico, che tante volte ha rischiato la sua vita per la salvezza di quella altrui, ha ringraziato l'autore ed ha appeso il quadro ad una parete del suo posto di comando a ricordo del fatto e di Camogli.

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

L'enigma del nome.

Se non vi bastassero le molte versioni sull'origine del nome di Camogli, eccone un'altra che ci offre Giulio Miscosi in « Liguria Preromana », la quale opera — bisogna dirlo subito affinché i nostri lettori possano orientarsi — è un dizionario etimologico della toponomastica ligure arcaica ad uso degli studiosi e dei cultori di enigmistica:

« I greci chiamavano Delfini i Tirreni, per similitudine del delfino, in quanto essi erano abilissimi nel corseggiare e quindi navigare con maestria.

I Camogliani, data la loro vicinanza al

seno di Portofino... fa senz'altro ritenere che dovevano essere dei consanguinei dei Delfini Tirreni...

Troviamo che, nella remota antichità i Rutuli del Lazio provenivano da un ceppo ligure-arcaico dei Marsi e quindi lasciarono il toponimo di RUTA e precisamente sul monte di Portofino.

Di conseguenza l'etimo di CAMOGLI può esserci giunto a noi da questi Rutuli-Marsi e cioè da CA che significa « derivati da... » ed AMULIO in Amogli o meglio CAMULIO ossia derivato da AMULIO ».

Tralasciamo per brevità il derivato dell'amola e della nave lustrale, che seguono, poiché ci sembra che, dopo tutto ciò l'enigma non è certo risolto ma ancora più complicato.

E veramente c'è chi, non senza ragione, non se la sente di dare torto allo storico Gerolamo Serra che asserisce essere stati i Casmonati i primi abitanti di Camogli.

La posta.

Verso il 1830 la posta era alle scale dell'Orto, presso le ville degli Ansaldo. La corrispondenza, abbastanza numerosa per l'epoca, in quanto spedita specialmente dai diversi « scagni », che risiedevano attorno al porto, veniva affidata alla diligenza a quattro cavalli che partiva alle quattro del mattino. Ma già alle tre il postiglione, col suono della cornetta, chiamava i passeggeri che si erano prenotati il giorno prima.

Così ci riferiscono le memorie storiche camogliesi. Più tardi verso il 1870, la posta, forse, già si trovava dove attualmente.

Al tempo della maggiore prosperità dei traffici marittimi, tra il 1850 ed il 1900, vi fu un periodo in cui a Camogli, l'ufficio telegrafico era aperto giorno e notte.

Ora, purtroppo, perduto il blasone del primato marinaro e conferito a Camogli un volto turistico, l'ufficio postale non sembra essere degno nè dell'uno nè dell'altro e, forse, neanche confacente all'epoca della diligenza di cui si accenna in principio.

Il suono della vecchia cornetta del postiglione che, da tempo, con suono lamentoso, richiama l'attenzione per qual-

che cosa di più funzionale e decoroso, sembra non sia udita ...

I dimenticati.

Proprio tanto dimenticati dai nostri vecchi non si può dire siano stati gli uomini che — come si usava dire un tempo — hanno dato « lustro e decoro alla città natale ».

Quà e là qualche lapide c'è ed anche qualche monumento, presso il quale, in certe ricorrenze, vengono posati, con semplici cerimonie, omaggi floreali parificati alla stessa semplicità.

Anzi i nostri vecchi avevano fatto affrescare certi nostri illustri personaggi anche nelle facciate dei palazzi costruiti dopo la epoca fortunata della Crimea. Ci sembra di vederli: Giovanni da Camogli, comandante di una galea nell'armata contro Alfonso d'Aragona, con la sciabola sguainata, combattere sul ponte della sua nave, Prospero da Camogli, vescovo di Caitness in Scozia, scienziato e scrittore, in abiti pontificali e con tanto di barba, come tutti i personaggi della antichità dei quali ci si immagina la figura; Agostino Schiassino ed il giureconsulto Figari, con i loro annali storici nelle mani; Bernardo e Francesco Schiassino, scultori con tanto di scalpello e mazzetta; Opizzino e Bartolomeo Pellerano, pittori, con tavolozza e pennello ed altri ambasciatori, scrittori, poeti, ecclesiastici, navigatori.

Tutto ciò è scomparso da forse una quarantina d'anni quando, perseguendo una infelice velleità di rinnovo degli intonaci, quei palazzi che, all'epoca della loro costruzione furono definiti dagli scrittori: « doviziosi e sfarzosamente decorati », ebbero una nuova squallida decorazione.

Ormai pare inutile piangere sul latte versato. Piuttosto si deve ancora rammaricare per le dimenticanze dei personaggi più recenti e desideriamo ricordarli: il prof. Lazzaro Bertolotto, fondatore della scuola nautica di Camogli e Mons. Giacomo Massa, quattro medaglie d'argento al valore militare che risulta il più decorato di Camogli nonché i due illustri concittadini il Vescovo di Acqui, Mons. Marchese Disma ed il Vescovo di Chiavari Mons. Casabona Amedeo.

La Grotta dell'eremita sul monte di Portofino

Sulle propaggini del monte di Portofino, verso il golfo, esiste una grotta che ha una lunghezza di circa dieci metri e che viene detta « del romito ».

Gli storici annalisti ci hanno detto che in quell'antra tenesse dimora Giovanni l'eremita; attorno ad essa si sono intessute varie leggende nei secoli passati.

Nell'archivio storico del Centro Studi camogliese, esiste una relazione ufficiale (in copia dell'originale) che di seguito trascriviamo nei tratti essenziali:

21 agosto 1837
dalla Municipalità di Camogli
a S.E. il signor Governatore di Genova

In merito a quanto richiesto di notizia circa un eremita sul monte di Portofino, possiamo affermare che si tratta di un certo De Agostini Giovanni Maria, nativo di Zizano, provincia di Novara dell'età di anni 35 e di professione SOLITARIO. Esso è munito di passaporto per l'interno. tutto il suo equipaggiamento consiste in un libro in cui teneva scritte le regole del solitario. E' anche munito di attestazioni buone di diversi superiori ecclesiastici e finalmente è fornito di un discreto numero di corone per Rosario da lui tessute ed immagini di Santi che lu ha distribuito agli abitanti del monte a modo. Si è scelto a dimorare una tana pericolosa per entrarci e una volta per poco non cade in mare. E' rimasto qui diversi mesi e ha insegnato dottrina ai bambini e ogni tanto recava a piedi a Genova, dice dai Padri Cappuccini dove faceva un ritiro ogni volta di dieci giorni circa.

La vita menata dal SOLITARIO negli otto mesi trascorsi, si può dire santa ed esemplare a tutti i riguardi. Era contemplativo e non parlava con gli adulti e si pasceva di sole e di erbe selvatiche e sempre dormiva sulla nu-

da terra e solo rare volte, quando il tempo era fortunale si rifugiava in qualche abituro dei dintorni.

E come detto, insegnava i rudimenti della dottrina cristiana ai bambini perché invocato dagli adulti padri. Solo qualche volta mangiava del pane che detti uomini gli lasciavano di nascosto vicino alla grotta.

Dunque un uomo probo, cristiano e religioso. Ora è partito.

Eccelesenza, non resta che umiliarmi e sicuro di aver detto quanto richiesto.

(firma illegibile)

M. C.

NECROLOGI



BOZZO MARIA
ved. Martinelli
(Camogli 1885 - 1969)

Ricevuti con esemplare pietà i SS. Sacramenti, fiduciosa nella materna grazia della Vergine SS.ma con serenità passò all'eterna celeste dimora.

Cresciuta ed educata con quei sistemi d'affabilità insieme ed austerità, ispirati al santo amore e timore di Dio, che erano la saggezza delle nostre antiche famiglie; Ella fu donna di viva Fede, ornata delle migliori virtù famigliari. Figliamente amante della Madonna del Boschetto, coll'esempio ed insegnamento ne trasfuse la devozione nei suoi cari tutti. Ai di Lei famigliari che tanto amorevolmente l'assistettero, porgiamo cristiane condoglianze.



Nella avita casa della suggestiva colonia di S. Fruttuoso Capodimonte, la notte del S. Natale 1969, assistita amorevolmente dai figli, munita dalla grazia dei SS. Sacramenti passava all'eternità in età d'anni 77



DIOBELLI LUIGINA ONETO

Donna di Fede e di chiare famigliari, virtù, nella preghiera e confidenza in Dio, lavorò indefessa per la famiglia, nella famiglia. I figli e particolarmente la figlia Sig. Giulia Oneto, ai quali porgiamo cristiane condoglianze, ne vollero riportata sul nostro bollettino, la fotografia e la memoria ricordevoli che la loro cara madre era devotissima della Madonna del Boschetto e rimandando al lontano passato quando cioè l'andare da S. Fruttuoso a Camogli e ritorno bisognava usare « la vettura di S. Francesco » la loro cara mamma sceglieva sempre la strada transitante al Boschetto ed insieme ad essi teneri fanciulli sostare all'altare di Nostra Signora in pia invocazione di materna protezione!



LETIZIA BARBIERI

Nata a Camogli 91 anni fa, aveva ereditata dalla sua madre Sig.ra Cecilia, una fervida devozione alla Madonna del Boschetto, il cui santuario sempre frequentò finché fu a Camogli. E nel tempo che passò a Genova presso il cugino Mons. G. Massa prevosto di S. Pietro della Foce, avrebbe voluto che in quella nuova Chiesa eretta dal suo zelo infaticabile, fosse stabilito il culto della Madonna del Boschetto, il cui Santuario aiutò secondo le sue possibilità, cooperando ai lavori che vi sta compiendo lo zelante Rettore Mons. Crovari. E la Madonna del Boschetto le diede la consolazione di poter a-

scollare l'ultima Messa celebrata per Lei nel suo Santuario il 3 Settembre 1969 dal R.mo Conco Prevosto di S. Maria delle Vi.



gne Genova: e di venirla a prendere, per portarla in Cielo, come speriamo, all'alba del sabato 31 Febbraio giorno alla Vergine SS. dedicato.

Certamente ha goduto dal cielo nel veder al suo funerale, presente in certo qual modo anche N.S. del Boschetto, rappresentata dal degno rettore del Santuario.



Il 24 Dicembre u.s. il Signore ha chiamato a se l'Anima eletta di



VINCENZA CHIESA

Figlia e sorella esemplare, tanto devota alla Cara Madonna del Boschetto che invocava sempre. La sua vita fu tutta un esempio delle virtù più belle. La sua bontà e la sua fede hanno dischiuso, le porte del Paradiso alla sua grande Anima, che tanto dolcemente ci amava.

Dalla terra di dolore sei passata al Cielo. Prega per noi che ti portiamo viva nel cuore.